



# Festival, il tema è il «capitale umano»

*Tra i relatori il Nobel Becker. Laterza: più turisti. Bassi: non temiamo Milano*

TRENTO — «Capitale umano, capitale sociale». Sarà questo il tema che caratterizzerà la seconda edizione del Festival dell'Economia di Trento, manifestazione che animerà le vie e le piazze del capoluogo dal 31 maggio al 3 giugno 2007. La prima edizione, nel giugno scorso, aveva fatto segnare 50mila persone. Obiettivo dichiarato della macchina organizzativa è non solo bissare il successo della scorsa edizione, ma provare a fare meglio. «Cerchiamo di coinvolgere di più le altre regioni italiane e intensificheremo anche la promozione nei paesi esteri» ha spiegato Giuseppe Laterza, amministratore delegato dell'omonima casa editrice, in occasione della conferenza stampa in cui è stato annunciato il tema della prossima edizione. «Già a giugno sono partite discussioni e confronti all'interno del comitato scientifico. Volevamo dare continuità alla prima edizione, in cui si parlò di "Ricchezza e povertà". Credo che l'intento sia stato raggiunto. Il capitale umano e il capitale sociale sono due aspetti fondamentali per determinare ricchezza o povertà di una persona piuttosto che di un'intera nazione». Già pronta una prima lista di economisti che interverranno all'evento. Su tutti spicca il nome del premio Nobel per l'economia Gary Becker, che ha introdotto il concetto di capitale umano e capitale sociale. «Essere riusciti a portare Becker a Trento — ha sottolineato Tito Boeri, responsabile scientifico del Festival — è ulteriore testimonianza della validità dell'iniziativa». Innocenzo Cipolletta, presidente de «Il Sole 24 ore» e dell'università di Trento ha rilanciato: «Il tema che sarà affrontato non è poi così lontano dall'Italia. Basti pensare alla drammatica situazione che si sta vivendo in questi giorni a Napoli, situazione probabilmente dovuta al mancato investimento nel capitale umano e sociale».

Il Festival costerà anche nella prossima edizione una somma vicina al milione di euro. La Provincia sborserà 500mila euro, la parte restante sarà divisa tra Comune e sponsor. Tra questi ha già rinnovato il proprio impegno su base pluriennale Banca Intesa. «Un segnale di continuità per l'evento — ci ha tenuto a sottolineare Laterza —. E presto aggiungeremo altri nomi alla lista». Riconfermati anche i format che lo scorso giugno hanno riscontrato il favore del pubblico e della critica: incontri e confronti denominati «forum», «alla frontiera», «incontri con l'autore», «dialoghi», «testimoni del tempo», «oltre la frontiera», «intersezioni», «parola chiave» e «visioni». «Squadra che vince non si cambia — ha precisato Laterza —. Vorremmo però investire più dell'anno scorso sulla formula dei dialoghi. Siamo alla ricerca di economisti ed esperti disposti a "litigare" sui temi scelti, anche se sempre nel rispetto reciproco».

Davide Bassi, rettore dell'Università di Trento, non ha mancato di parlare della concorrenza che potrebbe nascere per l'iniziativa trentina. «Eventuali imitazioni dell'idea nata a Trento (si è parlato di Milano, ndr) non ci deve per nulla impaurire ma anzi deve far accrescere il nostro orgoglio. Quando "nasce" un evento vincente qualcuno cerca sempre di copiarlo, è una delle regole elementari del mercato». Lorenzo Dellai, presidente della Provincia, ha aggiunto categorico: «Il Festival dell'economia di Trento era e resta unico», per poi concludere confermando «l'assoluta vicinanza delle istituzioni al Festival. Siamo già proiettati alla terza e alla quarta edizione».

Stefano Frigo

## Bauman a Riva

Nella prossima edizione del Festival dell'economia probabilmente non ci sarà Zygmunt Bauman. Poco male. Bauman, teorico della postmodernità, sarà in Trentino sabato prossimo, per chiudere la tre giorni di convegni su «La qualità del welfare», in programma a Riva del Garda da giovedì a sabato.

BOERI

## «Precariato e immigrazione le altre facce del fenomeno»

TRENTO — Se investire sulle proprie conoscenze è l'unico modo per emergere nell'economia delle diseguaglianze, allora «Capitale umano, capitale sociale» non può che essere la soluzione ai problemi posti dalla coesistenza di «ricchezza e povertà» nella società moderna. Dopo essersi fatto le domande nella prima edizione, il «Festival dell'economia» prova a darsi delle risposte. «Il tema dell'anno prossimo sarà diretta conseguenza di quello di quest'anno» spiega Tito Boeri, docente alla Bocconi e responsabile scientifico del Festival.

**Boeri, che significato ha parlare di capitale umano oggi?**

«È un concetto estremamente attuale. In una economia dominata dai paesi del Nord del mondo, in cui si vanno affermando i modelli dei paesi in via di sviluppo ad alto tasso di crescita, a perdere sono i lavoratori dei paesi industrializzati che dispongono di livelli di qualificazione più bassi. Sono loro che stanno scendendo in piazza in questi giorni, e il precariato contro cui protestano non è che una conseguenza dello scarso investimento in capitale umano di cui devono pagare il prezzo».

**In questo senso l'Italia non è certo all'avanguardia. Perché?**

«Probabilmente perché non esistono diritti di proprietà sul capitale umano. Il nostro sistema non riesce a dare valore a istruzione e formazione».

**E a pagarne lo scotto sono operai non specializzati, impiegati senza titolo di studio, e lavoratori stagionali. Tutte categorie in cui in Italia si registra una costante crescita di lavoratori immigrati.**

«Questo è un altro fenomeno di cui parleremo durante il Festival. A questo scopo intervorranno anche economisti come Alberto Bisin, della New York university, che ha studiato in modo approfondito il fenomeno della manodopera immigrata».

R. Ga.

## L'EVENTO IN CITTÀ

# Schermi nelle piazze per evitare le code In centro bar aperti e banchetti di libri

TRENTO — Per evitare le interminabili code che hanno caratterizzato la prima edizione, il Festival dell'economia diventa «on the road». «Stiamo pensando a dei maxischermi» ha anticipato ieri Giuseppe Laterza. Idea confermata anche dal vicesindaco di Trento Alessandro Andreatta: «L'intenzione è di creare collegamenti audio-video, magari nelle piazze della città, per permettere anche a chi rimane fuori dalle sale di seguire gli eventi del Festival».

In questo quadro, Andreatta ha messo in chiaro di non puntare solo alla ricerca di spazi aggiuntivi (chiusi e all'aperto) dell'amministrazione. «Ci auguriamo che l'università di Trento apra, per l'occasione, la sala della nuova facoltà di Giurisprudenza, disegnata da Mario Botta. Rappresenta il fiore all'occhiello del capoluogo» ha precisato l'assessore all'urbanistica.

E l'ingresso? «Sarà ancora gratuito, come quest'anno» ha assicurato il presidente

della Provincia Lorenzo Dellai.

Per quanto riguarda invece l'immagine della città nei giorni della manifestazione (e l'offerta di servizi per i partecipanti), a fornire qualche anticipazione è stato ancora Andreatta. «Abbiamo già avviato un dialogo con gli operatori economici, per fare in modo che

bar, ristoranti e negozi del centro garantiscano un servizio più ampio rispetto alla prima edizione» ha detto.

Non solo. Ieri mattina i librai di Trento hanno incontrato i responsabili della Laterza, per mettere a punto i dettagli di un'altra iniziativa: durante il Festival, nelle vie centrali della città, verranno allestite delle bancarelle per la vendita di libri.

Si lavora, infine, anche sul fronte turistico. L'intenzione è di prevedere dei pacchetti di più giorni per chi arriverà in provincia a seguire l'evento, in modo da prolungare la permanenza a Trento (o nelle valli) per tutta la durata dell'iniziativa.

Ma. Gio.



LUNGHE ATTESE Code al Sociale